



**Assoc. Dimensioni Diverse  
scuola di italiano per immigrati**

v. Due Giugno 4 - MI - info@dimensionidiverse.it

**VENIRE A SCUOLA, ANDARE A SCUOLA  
25 anni di esperienza non bastano al sapere.**

***La normalità non ci appartiene.***

*A inizio anno, sedute ai tavoli, sono presenti persone diverse: diversi paesi, diverse storie, diverse culture.*

*C'è tanta voglia di conoscere: i nomi, i verbi, gli aggettivi, ... il presente, il futuro, ... sono i frammenti della nuova lingua, pronti per essere formulati, composti e ricomposti in frasi di senso compiuto.*

*Le regole sono chiare, ma la normalità dell'insegnamento si scompone nelle diversità delle persone presenti.*

*Si confrontano le diverse storie, si scambiano i saperi.*

*Ogni parola, ogni sorriso aprono gli spazi per comprendere, per comprendersi  
...*

***Così inizia il nuovo viaggio della conoscenza.***

**IL PIACERE DI CONDIVIDERE  
LA NOSTRA ESPERIENZA**



*C'è un solo modo per essere solidali:  
essere parte del diritto e della giustizia.*

*Se quello che faccio non tende a migliorare  
l'umanità, ho perso la dignità di essere  
parte della cittadinanza universale.*

## ... la forza del possibile nel tempo della pandemia

### SOLITUDINE

Un anno così è bene non capiti più.

Abbiamo tutte e tutti provato la tristezza della marginalità, la miseria della precarietà che inibisce la volontà a voler essere.

**Io sono, ... Noi siamo ...** persone che amano la vita, che si incontrano e incrociano nelle relazioni umane **il piacere di sentirsi parte.**

### PAURE

Costretti "dentro"; emarginati fa male: **rimanere soli.**

Una paura dell'invisibile che ti ammalia, che può condurti alla morte.

È l'affanno a reagire: aprire la finestra, provocare reazioni, inviare novità insperate, chiedere aiuto, ... **umanità possibile.**

### SOLIDARIETÀ

L'umanità insorge, si riscopre nelle difficoltà, tende la mano, rinfranca con un sorriso, consola, ... una dimensione di dignità che ricerca giustizia.

Arrivano gli aiuti, si aprono le porte, ... forse si riprende: **la normalità.**

### POVERTÀ

A guardare dalla finestra non si vedono, loro non applaudono costretti ai margini, ai confini della miseria ignorata: **dimenticati.**

Loro sono gli altri, gli invisibili, che oggi hanno perso il lavoro dentro le case degli altri, degli ammalati bisognosi di aiuto, ... **la loro sussistenza.**

A loro gli aiuti non sono concessi.

### GIUSTIZIA

La cosiddetta pandemia ha scoperto il velo delle tante ipocrisie e falsità circa l'"invasione" dei migranti.

Il Decreto del Governo all'art. 103, prevede la possibilità di "emergere" dal lavoro in nero solo per alcune attività: lavori agricoli e affini e il sostegno alle famiglie ... **e basta.**

Una legge ipocrita che forse salva le urgenze di mercato o d'impresa, il livello assistenziale delle famiglie ma non la dignità dei molti che pure lavorano nei tanti settori dell'economia: l'edilizia, la ristorazione, la distribuzione, ... **solo braccia da sfruttare non persone a cui riconoscere il diritto di cittadinanza.**



### LA SCUOLA

L'alfabeto dell'insegnamento per un migrante che studia l'italiano:

- *Io mi chiamo ...*
- *sono palestinese ... sono musulmano*

**come dire:**

- *il mio nome è Mario*
- *sono italiano ... sono cristiano*

Sono gli elementi base di un rapporto e della conoscenza: della propria diversità, della propria dignità.

Poi la "**parola**", coniugata sui principi, prende il significato dell'essere, della persona che si manifesta capace di comprendere la diversità dell'altro.

# ALCUNE ESPERIENZE

**Nei diversi livelli: "principiante", "intermedio" e "avanzato", si sono create esperienze di mantenimento delle relazioni tra migranti e volontari.**

**Primo lockdown: chiusura della scuola fino a ... non si sa.**

Uno studente ci manda un video inquadrando l'entrata della scuola:

*"Amici, come state?  
Io sono qua davanti a scuola  
e non c'è nessuno  
e mi dispiace, ragazzi!"*

<https://youtu.be/ZVR0CBZyC6U>



Ci diciamo che non si può mollare la scuola.

Proviamo con il gruppo di classe di WhatsApp, inviamo letture, esercizi, addirittura un video su come fare la pasta al forno. I risultati sono un po' deludenti, gli studenti mandano foto varie di ciò che stanno cucinando... Peccato che la scuola sia chiusa, loro condividono spesso i dolci e cibi a lezione!

Allora proviamo con lezioni on-line tramite zoom. Le cose vanno meglio, il vedersi in viso serve. Ma c'è un però: il segnale è ballerino, dopo 40 minuti cade e occorre rientrare, alcuni non riescono a collegarsi, altri non hanno abbastanza credito per Internet, qualcuno si collega tardi, ci sono rumori vari di pentole, piatti e pianti di bambini in sottofondo, qualcuno si addormenta (stanchezza o noia per la lezione?).

I primi giorni, i video e le immagini mandate sul gruppo di scuola, sono incoraggianti e ottimisti. Poi arrivano i terribili numeri su morti e contagiati e l'incertezza sulla durata senza fine del lockdown.

Il clima si fa angosciato: allora si passa all'invio di preghiere, senza distinzione di lingue e religione e a qualche richiesta di aiuto per cibo e medicine.

**Qualcuno lo abbiamo "perso":** la mancanza del lavoro ancorché precario, la mancanza di soldi, l'incertezza sul futuro, il dover convivere in tanti, in piccoli appartenenti, provocano depressione, ansia e incapacità di concentrarsi su qualcosa di diverso dalle preoccupazioni del presente.

**Ora gli studenti, anche quelli che avevamo "perso", chiedono quando riaprirà la scuola,** vogliono stare insieme, vedersi e riallacciare quel rapporto fisico fatto di condivisione, di amicizia e di sentimenti.



## Piccolo aneddoto

*In pieno lockdown, parliamo di Ramadan e si accenna a un possibile interesse a leggere il Corano.*

*Non lo avessimo mai fatto!  
Il giorno dopo, sotto il temporale e in bicicletta, uno studente si precipita in moschea, prende qualche copia del libro e ce lo recapita a casa!*

## IL VOLONTARIO

### Il piacere di una parola insegnata, imparata.

Non sono soltanto loro, i migranti, a dover imparare il significato delle parole per comprendere il senso di quelle degli altri e per comunicare.

Nell'aver voluto scegliere di insegnare la lingua italiana, attraversando la loro difficoltà a comprendere, anch'io volontario, ho ri-scoperto l'importanza dei significati delle parole soprattutto se coniugate con senso compiuto.

## ESPERIENZE

### Pensieri sparsi sulle lezioni d'italiano in tempi di pandemia

Ci si è provato. Non abbiamo voluto rinunciare e abbiamo provato a fare lezione a distanza.

La cosa non è stata semplice: carente di una presenza fisica da cui passano più facilmente emozioni, espressioni del viso, desiderio di apprendere o stanchezza.

Non annoio con "abbiamo fatto questo o quello", preferisco pensare a piccoli momenti. Abbiamo svolto tutto il lavoro tramite Whatsapp, con foto, video, audio e link.

E quindi quest'anno mi ha lasciato: le letture inviate via audio dalle alunne, con errori, blocchi e autocorrezioni; le chiacchiere di bimbi che si sentivano in sottofondo mentre le mamme studiavano; il mio gatto che si infilava nelle lezioni; le foto dei compiti sfuocate; gli orari vari in cui arrivavano i compiti (probabilmente quando potevano); le frasi un po' italiano, un po' inglese, un po' come capitava.

Gli auguri di Pasqua, gli auguri per la Feste della Repubblica, i biglietti di buona giornata e buona domenica extra lezioni, le immagini di fiori, gatti, cani e soli, le gif animate di saluto.

I "tu come sta?" che sono diventati infine "tu come stai?".

Un anno scolastico difficile, durante mesi difficili, che resterà comunque nella memoria.

*"Si tutto bene Signora Patty, grazie. Buona notte 📺 A.)*

*"Grazie patrizia 🙏 N.)*

*"Patrizia grazie di tutto!! Ho imparato tanto questo tempo, e tutto grazie a te ,é il tuo lavoro!!*

*Grazie di cuore a te, Maria, Rosetta, e buone vacanze anche a voi!! D) 🤔 🤔 🙏 🙏*

*"Grazie signora Patrizia e signora Maria per tutto il vostro aiuto. In attesa di vedervi tutti se possibile a settembre 📺 A.)*



### Una bella notizia

Due sorelle pakistane N. e M. che frequentano la nostra Scuola sono diventate mamme di due bellissimi bimbi: una femmina e un maschio. Nati in piena pandemia stanno tutti bene. Sarà festa per loro quando riprenderanno a frequentare la Scuola di italiano di Dimensioni Diverse.

La vita è una bella avventura, lasciamola vivere.

### Mahmoud

Al parco delle Cave si vedono molti animali che stanno sugli alberi o nei laghetti e nei prati si vedono bellissimi fiori.

Al parco delle Cave si incontrano molte persone che corrono e sembrano volersi spostare quando mi incrociano: **è bello camminare al parco delle Cave.**

# **SUCCEDE A SCUOLA**

## **durante il lock-down del Covid19**

### **Due studentesse e le loro famiglie ammalate di Covid-19**

V. e N. sono due giovani studentesse provenienti dal Perù, sono sorelle e vivono nella stessa casa con i rispettivi mariti e figli.

Verso la fine di marzo, una di loro ci ha confidato la sua paura che il virus fosse entrato nella loro abitazione e avesse contagiato l'intera famiglia. Il sospetto si è poi rivelato certezza.

Sembra che una delle due sorelle avesse contratto la malattia da un paziente che aveva in cura, deceduto pochi giorni prima. Nessuno sapeva che questo paziente avesse il Covid-19.

Per cui tutta la famiglia ha avuto la febbre alta per diversi giorni e tutti i sintomi del Covid-19.

Nessuno di loro ha potuto fare il tampone poiché era riservato per chi fosse ricoverato in ospedale.

Fortunatamente l'intera famiglia ha superato il difficile momento e ora stanno tutti bene.



### **Bloccato in un altro continente, rischia di perdere il lavoro**

Anche C. è un giovane studente peruviano, dipendente presso una ditta di trasporti, che poco prima del lock-down era partito per tornare nel suo paese, contando di ritornare in Italia dopo un mese.

Purtroppo, a causa della chiusura dei confini, sta rischiando di perdere il lavoro.

Aiutato da una delle insegnanti, ha scritto diverse e-mail alla ditta per accordarsi sulla modalità del rientro lavorativo, dato che il suo volo per tornare in Italia continua ad essere rinviato.

Oggi C. si trova ancora in Perù ma è riuscito ad avere un permesso non retribuito fino al suo arrivo in Italia.

Ci tiene aggiornati, inoltre, sulla situazione in Perù, che a quanto dice è molto grave in questo momento.



### **La pratica della solidarietà: due studentesse aiutate a richiedere il buono spesa**

D. e D. sono due sorelle provenienti dallo Sri Lanka. Vivono con la loro famiglia in Italia da molti anni.

Hanno deciso di frequentare la Scuola di Italiano.

Purtroppo la chiusura della Scuola ha impedito loro di continuare le lezioni dal vivo, ma hanno continuato a frequentare le classi online con tanto entusiasmo e voglia di imparare.

Siamo rimasti in contatto anche per aiutarle a fare la richiesta ed ottenere il buono spesa del Comune di Milano: siamo contenti per questo.



### **Sanatoria: una svolta o un imbroglio?**

Quest'ultimo episodio non tratta la questione Covid-19 né quella del lock-down ma la "sanatoria" per i migranti impegnati in lavoro di cura domestica o lavoro agricolo.

Una nostra giovane studentessa peruviana, M., che già stava lavorando in nero come badante, ha chiesto di essere regolarizzata al suo datore di lavoro.

Di tutta risposta quest'ultimo le ha chiesto 2000 euro in cambio, e ovviamente lei non ha voluto (né avrebbe potuto) dare questa cifra. In alternativa, le ha chiesto prestazioni sessuali.

Schifata e spaventata ha lasciato il lavoro.

Il nostro impegno è di riuscire a trovarle un altro posto di lavoro.



**Vogliamo dare luce a queste situazioni di fragilità e di emarginazione**

# PERMESSO DI SOGGIORNO

È quasi impossibile immaginare quanto sia importante per un immigrato ottenere il Permesso di Soggiorno.

È come uscire da un incubo verso una libertà insperata. Poter camminare per strada con il proprio permesso in tasca senza avere il sospetto, la paura di essere fermato e respinto. È come aver una medicina che ti salva la vita.

In questo periodo che la Legge ha aperto qualche spiraglio per una possibile “emersione”, assistiamo ad una frenetica rincorsa, da parte di migranti, per recuperare un attestato di presenza certificato, un datore di lavoro che lo riconosca e lo assuma, un domicilio riconosciuto valido.

Purtroppo non sono molte le “generosità” che riconoscono il migrante e si rendono garanti per loro, anche per le difficoltà e gli ostacoli che la stessa Legge impone.

***Vogliamo aprire gli occhi  
su quanto succede in Italia e nel mondo***

## LO SPORTELLO

Da oltre due anni abbiamo attivato uno “**Sportello**” per il disbrigo delle pratiche per il Permesso di Soggiorno, Ricongiungimento e Coesione familiare, Cittadinanza, ... compilazione del curriculum vitae.

Il nostro “**Sportello**” è attivo per tutte le informazioni utili a presentare le domande possibili previste dalla legge per la cosiddetta “**sanatoria**”, sia per gli immigrati che per i datori di lavoro.

**Lo Sportello è aperto tutti i martedì dalle 17,30 alle 19.**

In questo periodo di chiusura - lock-down - è necessario scrivere una e-mail a [info@dimensionidiverse.it](mailto:info@dimensionidiverse.it), specificando il problema e mettendo il numero di telefono per essere richiamati.

\*\*\*

**a settembre la scuola riprenderà  
con un nuovo progetto**

### CORSI DIURNI E SERALI

Lunedì e Mercoledì	dalle	9,30	alle	11,00
Lunedì e Giovedì	dalle	18,00	alle	19,30
Lunedì e Giovedì	dalle	20,30	alle	22,00
Martedì e Giovedì	dalle	9,30	alle	11,00

### INFORMAZIONI

Martedì	dalle	11,00	alle	11,30
Giovedì	dalle	20,00	alle	20,30